

Il Mattino 6 Novembre 2004

Arrestato il boss Luigi Moccia

AFRAGOLA - La squadra mobile di Napoli ha arrestato Luigi Moccia, 48 anni, capo storico della camorra dell'hinterland partenopeo, condannato ieri all'ergastolo dalla 1° sezione della Corte d'Assise del tribunale di Napoli per il duplice omicidio di Salvatore Natale e Sergio Oliviero e il ferimento di Giuseppe Iovinella, avvenuti nel 1999. Moccia alla vista degli agenti della Mobile e del commissariato di Afragola non ha opposto resistenza all'arresto. Ma, seconda quanto è trapelato, è stato trovato mentre si stava preparando alla fuga: sul letto aveva due valigie ormai cariche di abiti, e a quanto pare gli è stato trovato addosso parecchio denaro contante.

Condannati a nove anni nell'ambito dello stesso processo, i collaboratori di giustizia Giuseppe Marino e Gerardo Legnante accusati di aver fatto parte del commando che fece fuoco su Natale, Oliviero e Iovinella, in casa del pregiudicato Antonio Esposito. I tre furono colpiti da una raffica di proiettili mentre erano comodamente seduti su sedie sdraio sul terrazzo e sorseggiavano una bibita fresca mentre i sicari indossavano delle casacche in dotazione alle forze di polizia.

Moccia era libero dallo scorso 23 aprile dopo aver scontato una pena per un reato minore. Ieri mattina la sentenza della Corte d'Assise di Napoli, prima sezione. L'omicidio per il quale Moccia - figlio della vedova Anna Mazza, ritenuta la regista dell'organizzazione camorristica che da decenni controlla i traffici illeciti nell'hinterland a nord di Napoli - è stato ieri condannato, era avvenuto a Caivano nel 1999. Moccia è stato ritenuto il mandante.

Una lunghissima faida che parte dagli anni '70: da una parte la famiglia Magliulo e i Giugliano, dall'altra i Moccia. Nel corso degli anni i Giugliano sono stati decimati dalle esecuzioni camorristiche che hanno seminato il terrore nell'hinterland. Dopo l'eliminazione dei Giugliano restano a lungo a contendersi gli affari illeciti le altre due famiglie: alla fine degli anni '80 si contano almeno trenta morti ammazzati su entrambi i fronti. E non mancano i delitti eccellenti come quelli dei due consiglieri comunali di Afragola, Paolo Sibilio e Francesco Salzano, massacrati subito dopo una seduta dell'assemblea cittadina.

Re. Cam.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS